Motociclismo a Clermont Ferrand

Hocking trionfa nel G.P. di Francia

Il sud-africano s'è imposto nelle massime cilindrate - Phills ha vinto nelle 125 e nelle 250 cmc. - Provini in scarsa vena

CLERMONT FERRAND, 21 — In una cornice eccezionale di pubblico, si è svolto oggi il G.P. Motociclistico di Francia con la partecipazione dei migliori centauri del mondo.

Le gare sono risultate tutte ad alto livello, caratterizzate da lotte serrate e con finali quasi «allo sprint» come quello che ha concluso la gara delle 125 cmc risoltosi in favore dell'australiano Phillis che ha battuto per 2/10 di secondo il tedesco Degner, della R.D.T., il quale su una M.Z. era il maggior candidato al successo: è questa l'ennesima volta che Degner viene battuto proprio sul filo di lana.

Lo stesso campione australiano ha quindi trionfato anche nelle 250 cmc superando questa volta con un margine molto più netto il secondo classificato, il sud africano Hailwood. Il nostro Provini, in giornata evidentemente poco felice s'è piazzato al terzo posto lo stesso Provini, nella gara precedente si è classificato al quarto posto.

Nelle 500 cmc ha avuto la meglio il sud africano Hocking, favorito n. 1 della vigilia, che ha preceduto Hailwood, il francese Paba e lo svizzero Meserli.

Infine sono stati di scena i sidecars: lo svizzero Scheidegger non ha avuto difficoltà ad imporsi avendo distanziato il più immediato avversario di oltre 1', distacco eccezionale in una competizione del genere, dove i valori in gara non si differenziano eccessivamente.

Le gare non hanno avuto incidenti molto gravi: solo nella prova delle 500 cmc due concorrenti sono usciti di pista, ma i due, trasportati all'ospedale, sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni.

Il dettaglio

CLASSE 125 CMC: 1) PHILLIS (Aust) su «Honda» che copre i 13 giri del circuito di km. 8,055 per un totale di km. 101,715 in 55'41"2, alla media di km 112,825; 2) Degner (Germ. Or.) su «M.Z.» 55'41"1; 3) Redman (Sud Af.) su «Honda» 56'13"8; 4) Hailwood (G.B.) su «E.M.C.»; 5) Taveri (Svi.) su «Honda»; 6) Takahashi (Giap.) su «Honda»; 7) Svenson (Sve.) su «Ducati» a un giro; 8) Noguchi (Giap.) su «Yamaha»; 9) Savoye (Fr.) su «Mondial»; 10) Barona (Fr.) su «M.V.» a due giri.

Giro più veloce: Phillis e Degner in 1'13"8 alla media di chilometri 114,225.

CLASSE 250 CMC: 1) PHILLIS (su Honda) che copre i km. 120,825 in ore 1.00'00"1 alla media oraria di km. 120,818; 2) Hailwood (Sud Af.), Honda, 1.01'02"; 3) Provini (It.), Moto Morini, 1.01'15"1; 4) Grassetti (It.), Benelli, 1.01'52"7; 5) Redman (Sud Af.), Honda, 1.03'21"9; 6) Sepherd (G.B.), MZ, 1.04'01"; 7) Uto (Giap.), Yomaha, a un giro; 8) Herrans (Fr.) Morini, a 2 giri; 9) Noguchi (Giap.) Yomaha, a 2 giri.

Il giro più veloce è stato realizzato dal sudafricano Hocking su MV Agusta alla media oraria di km. 123,758, il quale è stato successivamente costretto al ritiro per un guasto meccanico.

CLASSE 500 CMC: 1) HOCKING (Sud Africa, su MV Agusta) che copre i km. 128.880 in ore 1.04'26"6 alla media oraria di km. 119,991; 2) Hailwood (G.B.), Norton, 1.05'16"3; 3) Paba (Fr.), Norton, a un giro; 4) Meserli (Svi.), Matchless, a un giro; 5) Foell (Germ.), Matchless, a un giro; 6) Oruvel (G.B.), Norton, a due giri; 7) Bernagassi (Fr.), Norton, a due giri; 8) Goetz (Fr.), HCA, a due giri; 9) Cony (Bel.), Norton, a due giri.

SIDECARS: 1) SCHEIDEGGER (Svi.) BMW il quale ha coperto i km. 101,715 in 58'31"1 alla media oraria di km. 106,188; 2) Deuhel (Ger.), BMW, 1.00'06" e 4; 3) Strub (Svi.), BMW, 1.01'08"1; 4) Butscher (Ger.), BMW, 1.01'21"2; 5) Kolle (Ger.), BMW, 1.02'17"8; 6) Rohsuppe (Ger.), BMW, a un giro; 7) Lombard (Svi.), BMW, a un giro; 8) Rogliano (Fr.), BMW, a un giro; 9) Curchod (Svi.), BMW, a un giro; 10) Fourcade (Fr.), Norton, a un giro.

Alla Lazio il Torneo di pallanuoto

GENOVA, 21 — I pallanotisti del Lazio hanno vinto il torneo interregionale, le cui finali si sono svolte oggi. Ecco il dettaglio degli incontri:

LIGURIA: Barlocco, Morbelli, Lippolis, Bonino, Gandolfo, Carti, Stroscia, Perego, Barile, Cavallo, Baracchini.

CAMPANIA: Magni, Orlando, Monizio, Fossati, Borelli, Aversa, Pagnini, Rossi, Bonaiuto, Sporziello, Simonelli.

ARBITRO: Parini di Firenze.

MARCATORI: quarto tempo Morbelli (L) 1'28".

EMILIA: Nizzola, Galli, Bergamini, Malvisi, Formenti, Nanni, Zaccanti, Simonini, Buriani, De Blasi, Pedrazzi.

PIEMONTE: Lenti, Canepparo, Pellizza, Gallre, Martino, Franzini, Puleo, Fassetto, Durando.

ARBITRO: Raimondo di Genova.

MARCATORI: secondo tempo: Pellizza (P) 1'11", Zaccanti (E) 1'27", Gallre (P) 1'01" e 1'28"; terzo tempo: Pellizza (P) 1'34", Nanni (L) 2'17", Martino (P) 3'26" su rigore; quarto tempo: Puleo (P) 1'39".

LAZIO: De Persio, Guerrini II, Zaottini, Spinola, Guerrieri I, De Gregorio, Guerrieri II, Picchetto, Cavacetti, Origoni, Zunini.

VENEZIA GIULIA: Rener, Alessandrini, Rossoni, Illini, Del Rossi, Foschi, Susan, Kirkmajer, Trevisani.

ARBITRO: Sciallero di Genova.

MARCATORI: secondo tempo: Rossoni (VG) 3", Guerrieri II (L) 2'49" su rigore; terzo tempo: Susan (VG), 1'45"; quarto tempo: Spinola (L) 2'17" e 1'46", Illini (VG) 1'08".

CLASSIFICA FINALE

1) LAZIO; 2) Liguria; 3) Campania; 4) Venezia Giulia, 5) Piemonte; 6, Emilia.

Gli spadisti italiani vittoriosi a Lugano

LUGANO, 21 — L'Italia ha vinto la prova a squadre di spada del Torneo Internazionale di Lugano Classifica finale: 1) ITALIA 2 vittorie; 2) Svizzera 1 vittoria. La squadra italiana era composta da Breda, Pellegatto, Cipriani e Smirne.

Merlo batte Fraser

BERLINO, 21 — Nelle semifinali del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Berlino, l'italiano Beppe Merlo ha causato un risultato clamoroso, battendo l'australiano Neale Fraser, considerato il n. 1 del mondo tra i dilettanti, per 4-6, 4-6, 6-3, 6-0, 7-5. L'incontro è durato tre ore e mezzo.

Moss favorito oggi a Zandwoort

ZANDWOORT, 21 — *Stirling Moss, confermando il suo stato di grazia, ha dimostrato oggi di essere in condizioni di vittoria. L'exploit di domenica 14 a Montecarlo, nella difficilissima corsa che avrà luogo domani su questo circuito.*

Il pilota inglese infatti è stato il più veloce nelle prove e, certo, gli uomini delle Ferrari dovranno impegnarsi a fondo per cercare di non essere battuti ancora una volta dal campione della Cooper. Moss vuol dimostrare di essere il più forte, e gli avversari hanno invece intenzione di cancellare l'insuccesso di Montecarlo.

Fra gli avversari dell'inglese il più «pericoloso» nelle prove odierne è risultato Dan Gurney, ma nella gara di domani è probabile che il maggior pericolo per Moss sia il tedesco Von Trips che alla guida di una Ferrari tornerà al tutto per tutto per riportare la Casa di Maranello al successo.

Nella foto: Von TRIPS

Sugli ippodromi italiani

«Passeggia» Klum alle «Capannelle»

Ridimensionata Almore — Preturo e Landa alle spalle del vincitore

Klum, mantenendo fede al pronostico, si è aggiudicato il tradizionale Premio Capannelle (lire 2.100.00 metri 2200 in pista piccola), prova di centro della riunione di galoppo di ieri alle Capannelle.

La corsa ha «ridimensionato» la femmina Almore che molto appoggiata al betting ha risentito del peso troppo grave imposto dall'handicapper ed ha riabilitato Landa che, surclassata da Almore in una corsa assai poco convincente il 1 maggio, è finita terza al termine di una gara assai sfortunata che l'ha veduta chiusa nella fase decisiva.

Al via andava subito al comando Preturo precedendo Klum, Pasquale Paoli, Rosatello, Landa, Almore e gli altri in gruppo con Zivago che aveva scavalcato il fantino Bertolini in coda.

Nulla di mutato sulla retta di fronte e lungo la grande curva entrando in dirittura Preturo si distendeva allo steccato mentre a ruoti franchi era Klum e tutti gli altri aperti a ventaglio verso il centro della pista con Landa alla vana ricerca di un passaggio.

Alle prime tribune Klum superava con autorità Preturo per avviarsi facile vincitore al traguardo mentre Preturo difendeva la piazza d'onore contro il finale di Landa che trovato alla fine un varco allo steccato dopo vari tentativi al centro della pista, finiva fortissimo.

Due lunghezze ufficiali dividevano Klum da Preturo (ma in realtà come è chiaro dal fotofinish ufficiale erano almeno 8) una lunghezza tra quest'ultimo e Landa (ed in realtà era mezza). Quarto era Moustache mentre Almore, battuta già all'altezza del prato non insisteva e finiva confusa tra i non piazzati.

Il dettaglio tecnico

1. CORSA. 1) Allegri; 2 Pinzano. Tot. 28 (28); 2 CORSA: 1) Pharget; 2) Tropea. Tot. 16, 11, 10 (61); 3. CORSA: 1) Polemista; 2) L'Oursin. Tot 28, 18, 22 (50); 4 CORSA: 1) Omelette, 2) Palanquin, 3) Nuvolao Tot. 31, 19, 21, 18 (186); 5 CORSA: 1) Paolette; 2) Prunzia Tot. 59, 19, 11 (66); 6. CORSA 1) Klum; 2) Preturo; 3 Landa Tot 11, 20, 17, 19 (201); 7. COLMSA. 1) Madura; 2) Hook de Lax; 3) Pariolina. Tot. 11, 15, 17, 19 (86); 8 CORSA: 1) Sesilia; 2) Foschina; 3) Domino

Juraboy a Torino

TORINO, 21 — Il classico Premio Principe Amedeo, pur nel campo ridotto si presentava di eccezionale interesse mettendo di fronte Delvin, secondo arrivato nel «Derby», Gray Gost, al rientro, dopo la vittoria nel premio Firenze e Juraboy, vincitore del premio Emanuele Filiberto.

La corsa ha avuto uno svolgimento lineare ed indubbiamente il migliore ha prevalso, ed il migliore in campo è stato Juraboy, presentato in smaglianti condizioni.

Al betting, Delvin raccoglieva i maggiori suffragi ed era offerto a 2/5 mentre Gray Gost e Juraboy si potevano giocare a 2.1/2.

Dopo la rituale sfilata i cinque cavalli si portavano al piccolo canter ai nastri di partenza. Sollecito il via. Andava in testa Gray con vicino Juraboy che precedeva Delvin, Madriolo e Gray Gost.

Al passaggio Gavy conduceva ad andatura abbastanza spedita con a fianchi Juraboy; indi Delvin Madriolo e Gray Gost.

Sulla prima curva le posizioni non subivano variazioni ed entrando sulla dirittura di fronte Juraboy accelerava ed assumeva decisamente il comando con qualche lunghezza di vantaggio su Madriolo e Delvin.

Sulla grande curva Gavy si arrestava risentito e Juraboy allungava tentando di scrollarsi Delvin e Gray Gost in fase di attacco.

In dirittura di arrivo, Juraboy, Delvin e Gray Gost apparivano su di una linea e per duecento metri i cavalli lottavano accanitamente, il primo a cedere era Delvin che retrocedeva battuto mentre Juraboy alla distanza piegava Gray Gost per cogliere un significativo successo.

Il dettaglio tecnico

PREMIO PRINCIPE AMEDEO (L. 10.500.000, m. 2.100): 1) Juraboy (V. Rosa) 1.1 2. 4.8 Tot. 51, 18 17 (58).

Le altre corse sono state vinte da Fleur De Venise, Piper, Anirbi Ardell, Ostuni, Satana Guardi

Pronostico rispettato

La «Coppa Italia» alla Ciclisti Padovani

Salco di Empoli e Pedale Monzese ai posti d'onore — Media: 45 km. orari

PADOVA, 21 — Come generalmente previsto, gli atleti della Ciclisti Padovani si sono imposti nella finale nazionale della Coppa Italia, la classica a squadre per dilettanti a cronometro che ogni anno laurea la migliore equipe d'Italia.

Fortissima, perchè composta da tre autentici campioni quali Testa, De Rosso e Salvò, la Ciclist Padovani, oltre tutto a perfetta conoscenza del percorso perchè di casa, hanno sbaragliato il campo del quale hanno fatto parte squadre di alta levatura quali la Salco di Empoli, il Pedale Monzese, la Torpado che si sono classificate nell'ordine a rispettosa distanza dai vincitori.

La gara è stata disputata su un tracciato di circa 47 km. da percorrersi due volte per complessivi km 92,950: la media sostenuta dalla equipe vincitrice è stata di circa 45 orari una media di tutto rispetto che lascia anche immaginare quale sia stato l'impegno degli atleti in campo.

La lotta è stata incerta sebbene fin dall'inizio il quartetto della Ciclisti Padovani abbiano preso subito il comando senza mai farselo minacciare dai migliori rivali.

Il via è stato dato alle 8,30 e le partenze si sono susseguite ogni quattro minuti: la squadra vincitrice, scattata per ultima è stata, oltretutto favorita dal sorteggio.

L'ordine di arrivo

1) SOCIETA' CICLISTI PADOVANI — squadra A — (Testa, De Rosso, Salvò) che ha coperto i km. 92,950 in 2.14'1" alla media di m. 44,964; 2) Unione Sportiva Salco Empoli (Velleda, Corsini, Angella) in ore 2.5'26" (44,457); 3) Pedale Monzese (Casini, Seccomandi, Tonoli) 2.5'58" (44,271); 4) C S I Torpado (De Franceschi, Luisetto, Duretto, Duretta) 2.6'18"; 5) Sport Club Fenaroli (Busi, Biondini, Lombardini) 2.7'3"; 6) Unione Ciclisti Trevigiani 2.7'17"; 7) G. S. Faema Prenestе (Roma) 2.7'36"; 8) S.C. Bartali - Rovis 2.8'18"; 9) S.C. Padovani - Squadra B 2.9'17"; 10) Veloce Club Pescara 2.19'36"; 11) Polisportiva Palese 2.13'3"; 12) Sport Resutiva Palese 2.14'56"; 13) G. S. Vesuvio 2.17'285"; 14) S. C. Vadilonga 2.18'21".

I «probabili» per il «Tour dell'Avvenire»

PADOVA, 21. — La commissione tecnica dell'UVI presieduta da Luigi Marcato, si è riunita stamane a Padova, presente il commissario tecnico Rimedio.

E' stato deciso di invitare a partecipare alle sei gare di preparazione al «Tour de l'Avenir» i 15 corridori seguenti: Zancanaro, De Rosso, Susta, Cerbini, Angella, Corsini, Storaro, Santini, Vendemiati, Neri, Ceppi, Paolinelli, Baroncelli, Ripamonti, Fantinato.

Gli otto corridori che andranno al «Tour dell'avvenire» potranno essere scelti anche al di fuori dei 15 elementi suddetti.

Piatkowski: m. 57,70 nel disco

VARSAVIA, 21 — Nel corso di una riunione di atletica leggera, svoltasi ieri era a Varsavia, Edmund Piatkowski, primatista mondiale del lancio del disco si è dimostrato già in forma molto avanzata lanciando l'attrezzo a m 57,70. La prova dei metri 1500 è stata vinta da Baran in 3'42"7.

Dopo il primato di Davies

Continua nell'asta il dominio U.S.A.

George Davies che ha battuto l'altra sera il primato mondiale dell'asta con 4,83, s'è messo in luce quest'anno durante la stagione «Indoor», superando prima 4,59, quindi 4,67. A metà aprile, poi con un salto di 4,72. Davies aveva ottenuto la migliore prestazione all'aperto della stagione.

Continua, così, nell'asta il dominio degli americani, che dura ormai da 34 anni. Dal 27 maggio del 1927, allorchè S. W. Carr con 4,27 sostituì il nome del norvegese C. Hogg dall'elenco dei primatisti mondiali.

Ieri a Boulder, Davies ha provocato un risultato a sorpresa: tutti ritenevano che il primato mondiale potesse essere migliorato da «Tarzan» Don Bragg, ex primatista mondiale con 4,80 e migliore «astista» del mondo al coperto con 4,81, o da J. D. Martin, che saltò, ma ufficiosamente, 4,82.

Certamente pochi avrebbero puntato sul giovane studente dell'Università dell'Oklahoma, che ha soli 20 anni.

Nella prova di ieri George Davies, già a 4,69 si era assicurato la vittoria nella gara. Giacchè il suo più diretto avversario, J. D. Martin non era andato oltre i 4,42. Con la fiducia che anima i giovani, Davies ha allora deciso di tentare di diventare «l'uomo che salta più nel mondo», facendo piazzare l'asta a 4,83. Ma aveva visto la barra così alta.

Davies falliva di netto i primi due tentativi: al terzo, dopo un'eccellente corsa di slancio, Davies si appoggiava con tutte le forze sull'asta: le gambe andavano oltre la barra, ma il corpo la toccava appena. La barra vibrava per qualche secondo, ma non cadeva.

A Firenze: TORNESE

FIRENZE, 21 — Fatti punto all'appuntamento a Roma un Il grande Tornese, si ripresentava al pubblico italiano dopo la sfortunata trasferta americana e subito con due terzi posti di premio. Domani non ci sarà altro poiché il campo già ridotto si assottiglia ulteriormente per l'improvviso declassamento di Nave colto da malore poco prima dell'inizio della rumorosa Lotteria ha infatti successato gli avversari concedendo da lontano Cerbone, Smeriglio ed Etto, già di cordata.

PREMIO DUOMO (L. 3 milioni m. 1600): 1) Tornese (S. Brighetti - A.), del Pottichetto al km. 1'13"5; 2) Cerbone; 3) Smeriglio. D. Etto. Tot. 40, 20, 30, 20.

Le altre corse sono state vinte da Navis, Durando, Nebbiosa, Genga, Sicilo, Cagnari, Polito, Euro.

Alla televisione

Un eroe del West claustrofobo

Da quello che ho visto potuto partecipare assistendo al suo [illegible] Albertazzi [illegible] non è riuscito a dare alcuna ragione plausibile [illegible] Boone Sergio Leone [illegible] che [illegible] di tagliare [illegible] sicurezza. Daniel Boone è stato [illegible] forma di [illegible] fobia, per la quale ogni volta che si trova ch[illegible] una casa sente il bisogno [illegible] tutte e [illegible] Quanto alla [illegible] sua prima [illegible] «pecore nere», [illegible] Cagliostro per esempio [illegible] giustificata dalle [illegible] il quale [illegible] vede [illegible] «L'avevo sempre detto che Daniel Boone è un ribelle».

Se il racconto è [illegible] la sua realizzazione [illegible] abissi del [illegible] di [illegible] come quella dell'opera, [illegible] Pupi Stanno [illegible] il paesaggio del West, e lo scenario [illegible] grande, [illegible] non [illegible] Albertazzi [illegible] che [illegible] per direttiva delle finestre dell'[illegible] Parlando [illegible] di [illegible] Giorgio Bonagiunta e Luisa Gizzi sono incaricati dal regista di [illegible] contro le vicende di Daniel Boone del consenso di rudi cacciatori. Vanno [illegible] sempre impossibile con la testa in ordine come fosse uscita un'orta dalle mani del parrucchiere Filippo, contro il mondo al suo fianco, sole e non [illegible] neppure di [illegible] rinsavire [illegible] sposa C. [illegible] che [illegible] Daniel [illegible] sacrificando la sua [illegible] la [illegible]